

Per il successo elettorale del Partito

DOMENICA 25 SETTEMBRE

Portate l'Unità con il rapporto di Togliatti al Consiglio nazionale in tutte le famiglie

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 263

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1960

ALLA MEZZANOTTE SI E' APERTA UFFICIALMENTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

La lista del P.C.I. per il Campidoglio Sabato si riunisce a Roma il Consiglio nazionale del PCI

Argomenti

Argini e fiducia

Il responsabile centrale della propaganda democristiana, Pon, Sarti, ha aperto la campagna elettorale per il suo partito. Abbiamo appreso così che lo slogan fondamentale con cui la DC si presenterà agli elettori è il seguente: «La Democrazia Cristiana merita fiducia».

La campagna elettorale è aperta. Da questa mattina ha inizio la presentazione delle liste elettorali. Ecco la lista del PCI per il Consiglio comunale di Roma:

- 1) Aldo Natoli, Deputato
2) Paolo Arioli, Libero docente, giornalista
3) Paolo Andreoli, Consigliere comunale
4) Salvatore Aquilano, Consigliere comunale
5) Benedetto Avincola, artigiano
6) Carlo Aymonino, Architetto, libero docente
7) Luigi Baglioni, Tecnico, Segr. Sind. telefonici
8) Alfonso Baldoni, Edile, segg. sez. Pietralata
9) Bruno Bartoletti, Ospedaliere, segretario della Sezione di Monteverde Nuovo
10) Vera Battignani Mariani, Professoressa
11) Luciana Bergamini, Impiegata all'Italcable, segg. Sez. Campo Marzio
12) Salvatore Bonadonna, Ingegnere, funzionario INCS
13) Renato Borelli, Insegnante elementare
14) Virgilio Brighenti, Pensionato
15) Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, segg. della Federazione di Roma
16) Vasco Butini, Segretario Fiom provinciale
17) Corrado Cagli, Pittore (indipendente)
18) Rino Caplini, Segr. Sind. lavoratori commercio
19) Bruno Caprioli, Perito elettrotecnico, dirigente del sindacato elettrici
20) Stelvio Capriotti, Dirigente dell'Ass. rivenditori
21) Mario Carrani, Diret-

- 22) Mario Cavani, Impiegato EFSS, cons. comunale
23) Anna Maria Cial Trivelli, Consigliere comunale
24) Edoardo Coletta, Segretario sind. poligrafici
25) Marsilio (Sergio) Colombo, Operaio
26) Franco Crotali, Operaio, segg. sez. Primavalle
27) Livia De Angelis, Responsabile femminile C.I.L.
28) Paola Della Pergola, Direttrice della Galleria Borghese (indipendente)
29) Lello Dell'Arcieia, Studente, dirigente del circolo universitario della FGCI
30) Piero della Seta, Consigliere comunale
31) Enzo Di Andrea, Operaio della «Fiorentini»
32) Auro Franco Di Lino, Dirigente della cooperativa dei mercati generali
33) Cesare Di Nicola, Operaio, segretario del circolo FGCI di Tor de Schiavi
34) Claudia Di Toro, Studente, segretario del circolo universitario della FGCI
35) Aloisio Elmo, Vice presidente dell'Ass. Mutuali, consigliere comunale
36) Luciano Fazzi, Segretario della FGCI portuale
37) Erolle Ferrarini, Segretario sindacato pensionati
38) Gianfranco Ferretti, Assistente universitario
39) Mario Forella, Presidente Lega cooperative
40) Nino Franchellucci, Segr. Consulte popolari, consigliere comunale
41) Alberto Fredda, Segretario provinciale edili
42) Giorgio Fusco, Medico, assistente universitario, Segr. Sezione Italia
43) Luigi Gigliotti, Consigliere comunale
44) Aldo Giusti, Segr. C.I.L., Consigliere comunale
45) Giorgio Gozzi, Impiegato di banca
46) Natani-Guarneri, O.dontotecnico (indipendente)
47) Augusto Illuminati, Segr. della FGCI provinciale
48) Roberto Javicoli, medico, Segr. Sez. Tiburtino III
49) Vincenzo Japichella, Consigliere comunale
50) Mario Romano Ledda, della Dir. nazionale FGCI
51) Armando Magnani, Direttore cooperativa INPS
52) Fausto Malatesta, Insegnante
53) Mario Migliero Manacorda, Professore
54) Ferruccio Masti, Pensionato
55) Giuseppe Mastraceli, Segr. Sind. postelegrafonici
56) Arginna Mazzotti, Medico
57) Agostino Medelina, Operaio della Fatme
58) Virgilio Melandri, Dirigente Consulte Popolari
59) Fernando Mella, Edile, Segr. Sez. Campitelli
60) Carlo Melograni, Architetto, libero docente
61) Sergio Mercuri, Impiegato Romana Gas, dirigente sindacato FIDAG
62) Maria Antonietta Micheli, Presidente DDI provinciale consigliere comunale
63) Enzo Modica, Segr. Comitato cittadino del PCI
64) Lorenzo Mossi, Amministratore della C.I.L.
65) Filomena Carmela Munzo, Direttrice didattica (indipendente)
66) Mario Muri, Perito industriale, indipendente SRE
67) Remo Ricci, operaio del Poligrafico, Segr. Sez. Parioli
68) Giuseppe Sacchetti, Segretario sind. ospedalieri
69) Adolfo Saceruci, Segretario sind. alimentari
70) Bruno Sbardella Borella, Impiegata, segretaria C.I.L. Banca Naz. del Lavoro
71) Rinaldo Sceda, Segretario della CGIL, membro della direzione del PCI
72) Silverio Sellitti, Impiegato dirigente del sindacato dei Monopoli di Stato
73) Nello Soldini, Segr. sind. autotrasportisti
74) Renato Tondori, Impiegato, dir. Federstatali
75) Lino Tombi Edile, Segr. Sez. Monte Saeuato
76) Aldo Tozzetti, Vice Segr. Consulte popolari
77) Filippo Trolani, Commerciantе
78) Antonello Trombado, Consigliere comunale
79) Giulio Turchi, Consigliere comunale
80) Lorenzo Vespignani, Pittore (indipendente)

Il VI Consiglio nazionale del Partito comunista italiano è convocato in Roma sabato 25 settembre con il seguente ordine del giorno:

1. - Contro il monopolio, la prepotenza, la corruzione clericale. Per una maggiore democrazia, militare, antifascista. Per una nuova avanzata del Partito comunista.

Riferirà il compagno Palmiro Togliatti.

I lavori avranno inizio alle ore 8,30 al Teatro

Eliseo, Via Nazionale n. 183, e si concluderanno nella giornata stessa. Il Consiglio nazionale è formato, in base allo Statuto del Partito, dal Senato del Comitato centrale, della Commissione centrale di controllo e del Collegio centrale dei sindaci, dai segretari federali, dai presidenti delle Commissioni federali di controllo, dai Comitati direttivi dei gruppi parlamentari e da una delegazione del Comitato centrale della FGCI.

Il C.C. ha inoltre deciso di invitare al VI Consiglio nazionale tutti i comunisti deputati e senatori, consiglieri regionali, sindaci di comuni superiori ai 10.000 abitanti, presidenti e vice presidenti di amministrazioni provinciali, un certo numero di capigruppo di minoranza in Comuni importanti, e di sindaci di piccoli Comuni, rappresentanze delle donne comuniste, del compagno che lavorano nel campo della cultura e in varie organizzazioni di massa.

Restaurazione democratica

Articolo di PALMIRO TOGLIATTI

Normalmente, in uno Stato bene ordinato, il contenuto e la portata delle elezioni amministrative dovrebbero essere considerevolmente differenti dalle elezioni politiche. In Italia, oggi, questo non può avvenire; oppure può avvenire e estere solo per la parte esteriore e formale della consultazione dei cittadini. Per la sostanza, sono i problemi dell'ordinamento e indirizzo generale della direzione della vita del Paese in tutti i campi, quelli che prevalgono e dominano, anche nelle elezioni amministrative, tanto nella propaganda dei partiti, quanto nei motivi che determinano lo spostamento delle masse elettorali. Le ragioni di questo fatto sono semplici, e suonano condanna del modo come il partito do-

minante democristiano ha diretto e dirige le nostre istituzioni. Di fatto, non ostante ciò che è scritto nella Costituzione repubblicana e lo spirito che tutta la pervade, l'aspirazione di questo partito è a un regime di tipo plebiscitario, nel quale le consultazioni popolari siano preparate e organizzate dagli organi del governo e dai loro ausiliari (la Chiesa, la grande industria, la finanza, ecc.) in modo che non si sposti mai l'asse del potere. Viene così annullato il dettato costituzionale per cui tutti i cittadini debbono avere accesso alla direzione dello Stato. Il monopolio politico del partito democristiano e il dominio delle gerarchie economiche e clericali che lo sostengono sono la forma concreta di questa aspirazione plebiscitaria nel fondo, totalitaria. E' del resto una aspirazione che ha avuto un'espressione aperta nella proposta legislativa del 1953. Di questa aspirazione hanno fatto le spese, sul terreno della democrazia repubblicana, tutte quelle forze politiche che alla collaborazione con il partito democristiano si sono piegate. L'attacco clericale da un lato, dall'altro lato la spregiudicata utilizzazione dei posti di sottogoverno li hanno ridotti all'ombra di ciò che erano, mentre il partito dominante li ha sopraffatti in tutti i campi. Soltanto una opposizione radicale, che investa con la sua critica e col suo attacco tutto l'indirizzo politico, può, in una situazione simile, avere possibilità e prospettive di rafforzamento e sviluppo. Ed è anche del tutto comprensibile e giusto, in una situazione simile, che quando si giunge per qualsiasi motivo, a una consultazione delle masse popolari, i problemi che si pongono siano sempre quelli che direttamente si riferiscono alla questione di fondo del potere, del modo come esso viene in tutti i campi amministrato e, soprattutto, del modo come si agisce nel potere e nell'unità, rapidamente e con efficacia ricostituibile, delle forze democratiche antifasciste. Ciò non toglie, però, che il tentativo di un talo. Anzi, mentre due mesi or sono, quando se ne discusse in un memoriale, giunse all'attenzione di qualcuno ancora per un'ora, in una buona fede accusatoria di esagerazione non, che denunciavano con chiarezza la incombente minaccia, oggi incomincia a venire alla luce la verità, anche se per strane vie traverso. Oggi sappiamo che si è giunti al punto che il colpo di mano antidemocratico veniva organizzato in modo concreto, poggiando, probabilmente, su una parte dell'Apparato dello Stato. Non continuiamo a credere che prospettive di successo per questa avventura non esistevano; che gli autori di essa non avrebbero ottenuto altro risultato che di gettare il Paese, per alcune settimane o per alcuni mesi, in una tragica crisi, attraverso la quale le forze della democrazia si sarebbero liberate e avrebbero inevitabilmente avuto il sopravvento. Ciò non toglie che al tentativo dell'avventura reazionaria si è giunti, e si è giunti proprio per la condotta di quel partito dominante che aveva proclamato di volerla progressiva senza avventure. L'avventura reazionaria è stato un rischio che la società italiana ha corso proprio in conseguenza della politica della

La grande assemblea delle Nazioni Unite

Oggi all'ONU i capi di governo pronunceranno i primi discorsi

Parleranno Eisenhower e Tito - Domani l'attentissimo intervento di Krusciov - Il premier sovietico improvvisa una conferenza stampa dal balcone della sua residenza in Park Avenue



NEW YORK - Krusciov affacciato al balcone della sua residenza durante la conferenza stampa improvvisata all'aperto

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 21 - Mentre la macchina delle Nazioni Unite comincia a muoversi con i lavori dell'Assemblea generale, la cronaca politica continua a scaldarsi e si coltiva di tutte le maniere. Protagonisti di queste prime giornate di vigilia del dibattito, che si aprirà domani con i discorsi di Eisenhower e di Tito, entrerà nel suo pieno dopodomani, con quello di Krusciov, sono stati il primo ministro sovietico, Fedor Gagarin e delegati, africani.

le tre meno un quarto. Tutti gli sguardi si sono e sono rimasti puntati su di lui in maniera addirittura morbosa. Sferzato e stato fassato, dai fotoreporter, che ne hanno spinto ogni gesto, ogni movimento di capo, ogni sorriso. L'aula dell'Assemblea generale aveva l'aspetto delle grandi occasioni, abbagliato

di riflettori e delle tonnellate di delegati che davano alla sala il colore tiepido ed elogiato di alcuni locali notturni di New York. L'impressione di mondanità accresciuta dal grande numero di pezzi grossi del

Laureo, le luci diffuse, e colorato parlo delle parate del poltronone dei delegati davanti alla sala il colore tiepido ed elogiato di alcuni locali notturni di New York. L'impressione di mondanità accresciuta dal grande numero di pezzi grossi del

Una casa civile per l'ONU

Grattacielo oltre che disastrosi e il comportamento autoritario americano sono gli aspetti di altissimo rango che sono convenuti a New York per partecipare a quella che la stampa di ieri definiva «la più grande riunione nella storia delle Nazioni Unite» da cui dipendono i destini del mondo. Non lo volevano, è vero, quegli ospiti, ma essi, forti del loro diritto per cui l'ONU è di tutti e non solo dell'America, si sono presentati egualmente. Il lavoro, allora, non ha più avuto limiti. Certa stampa ha sfornato in odio una rivista che si vuole autoritaria. US News and World Report, si esprime così: «Krusciov e la sua gang alle Nazioni Unite. Il mondo non ha mai visto nulla di simile. In mezzo ai grattacieli di New York, la più grande città degli Stati Uniti, quindici dittatori si sono riuniti.

Nessuno è stato invitato negli Stati Uniti. Sono stati tutti invitati da Krusciov». «Dittatori» sono tutti Gama, come Castro, Nehru come Sukarno, Nkrumah come Sekou Turé. Dopo le parole, i fatti. Krusciov non può muoversi da Manhattan. Quando si sposta trenta auto gli agenti lo circondano. Gli agenti lo prendono a guardia e stanno su tutto il viale. Davvero tentano e chiedono allora come una simile America possa ospitare un autunno di grande potere internazionale, dove tutti hanno da essere uguali e egualmente rispettati, come le Nazioni Unite.

Non sarebbe questa la richiesta che gli occidentali solterrebbero con strada acciuffata se, l'ONU essendo a Mosca, una sola dei casi che oggi ci indignano si fosse verificato?

Il regime d.c. contro 71 innocenti

Processo-vendetta per i fatti di Palermo

Un'istruttoria mostruosa - Minacce contro gli avvocati difensori - Una riunione tra magistratura, polizia e C.C.

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO, 21 - Qualcosa di molto grave sta accadendo qui in Sicilia. La classe dominante, sconfitta dalla possente protesta popolare che culmina nei fatti di luglio, ha meditato la vendetta. Attraverso tre procedimenti giudiziari, intesi di stranezza e di assurdità, i dirigenti governativi e clericali si sono proposti, e speratamente, di «punire» i lavoratori: su 71 palermitani scelti a caso come in una eliminazione, incombe la minaccia di condanne ispirate ai più inquietanti spiriti di rappresaglia, e cui proprio in Sicilia, dove l'alleanza DC-MSI resiste ancora al governo della Regione.

Ecco i fatti. Cominciamo con il primo dei tre processi: il 27 giugno, nel corso di un sopralluogo generale, di ampiezza fino ad allora mai vista, una squadra di agenti, guidata da un certo maresciallo Bartolozzi, aggredì gli operai che, avvicinandosi a un autobus, cercavano di convincere il conducente e il bigliettaio a unirsi alla lotta. 69 agenti impugnarono dei copertoni di bicicletta e li usarono come scudisci.

La procura della Repubblica, diretta dal magistrato Palmeri, avrebbe dovuto vagliare attentamente le accuse e rendersi conto, tra l'altro, che non si era stato alcun tentativo di saccheggio per il semplice motivo che nessuno aveva sporto denuncia.

Invitato da Ciu En Lai

Ferhat Abbas andrà a Pechino

TUNISI, 21. - Ferhat Abbas, il presidente del governo provvisorio algerino si recerà nella Repubblica popolare cinese. Egli partirà, secondo quanto affermano fonti del GPRa a Tunisi, nei primi giorni della prossima settimana. A Pechino, Ferhat Abbas parteciperà alle cerimonie ed ai festeggiamenti che saranno organizzati per celebrare l'undicesimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

Un comunicato che è stato reso pubblico nella giornata scorsa dal ministero delle Informazioni Yuzid, ha annunciato che Abbas è stato invitato dal primo ministro del governo di Pechino, Ciu En-lai e che il primo ministro ha accolto l'invito. Il comunicato del governo algerino ha pure informato che insieme con Ferhat Abbas partirà anche il ministro degli Interni del GPRa, Bentotal.

Manca un mese e mezzo al 6 novembre

Oggi verranno affissi i manifesti per la convocazione dei comizi elettorali

Presentate in molte città le prime liste di candidati - Posizione unitaria dei socialisti boglognesi - Discorsi di Fanfani e Moro ai dirigenti provinciali della Democrazia Cristiana

A mezzanotte, si è ufficialmente aperta la campagna per l'elezione dei Consigli comunali e provinciali in quasi tutto il territorio della Repubblica. Stamani vengono affissi i manifesti di convocazione dei comizi, e contemporaneamente vengono costituiti gli uffici elettorali e si inizia la presentazione delle liste dei candidati, che potranno essere affisse fino al 12 ottobre. Da oggi, la propaganda elettorale è pienamente libera, secondo le norme di legge.

Fanfani e Moro il presidente del Consiglio ha scritto a merito del suo governo l'aver indetto le elezioni amministrative, quasi che si sia trattato di una benevola elargizione dell'esecutivo al popolo italiano e non l'attuazione di un preciso obbligo di legge, l'aver approvato la riforma elettorale provinciale, strappata invece al suo partito che l'ha ostacolata fino all'ultimo, e infine, l'aver regolato la propaganda elettorale alla radio e alla televisione. Su quest'ultimo argomento Fanfani non è stato tuttavia molto esplicito, e si attende dunque ancora di conoscere nel dettaglio i criteri della regolamentazione, non dimenticando che alla decisione ultima debbono cooperare i partiti interessati e la commissione parlamentare per il controllo della radio televisione.

Moro si è preoccupato di sottolineare che le liste di oltre a rappresentare l'interclassista tradizionale del partito, dovranno assolvere un'altra importante funzione di rappresentanza: quella del mondo cattolico, per non dimenticare evidentemente l'appoggio che alla DC danno le gerarchie ecclesiastiche e i Comitati civici. Quanto al futuro, dopo aver ribadito che nessun impegno preventivo deve essere assunto dal partito, nelle varie sedi locali, con le altre forze politiche, ha affermato che solo dopo una valutazione dei risultati complessivi potrà essere definita l'azione del partito in rapporto alla formazione delle giunte comunali e provinciali. La DC insomma muoverà a seconda delle proprie convenienze. Hanno il loro peso le solidarietà stabilite intorno alla DC, e di quelle sperimentate in molti anni di efficace collaborazione amministrativa. Solo in questo accento centrista Moro è stato esplicito, anche se le «collaborazioni» attuali non sono tutte, come si sa, di carattere centrista ma anche e certamente fascista.

Quanto alle linee generali della campagna elettorale, il segretario di Stato ha respinto l'antifascismo che porti a escludere la pregiudiziale anticomunista, manifestando molta preoccupazione per la «presenza» che il PCI riesce ad esercitare al di fuori dei recinti elettorali suoi propri. A questa affermazione, Moro ha collegato la sua lunga polemica con i recenti risultati del CC socialista, dicendo che il PSI «ha fatto alcuni passi indietro sul terreno dell'autonomia del partito» teorizzando il «caso per caso» per perseguire, ovunque sia possibile, «una collaborazione amministrativa con le forze di estrema sinistra». Anche per queste ragioni, il segretario di Stato ha detto di non accogliere neppure questa sorta di raccomandare agli elettori Saragat e il suo partito.

Oggi si riunirà il Comitato centrale del PSDI. I lavori si concluderanno domani con l'approvazione di un documento che esporrà la piattaforma elettorale del partito. La relazione sarà svolta da Saragat.

I PARTITI contemporaneamente, si intensifica l'attività dei partiti. È molto atteso il VII Consiglio nazionale del PCI, che — come — informiamo a parte — si riunirà sabato prossimo al teatro Eliseo di Roma. In campo democristiano si sono conclusi ieri i quattro convegni dei segretari politici, organizzativi, dei segretari spedi e delle delegate femminili, con una riunione congiunta, alla quale hanno parlato

la campagna elettorale, il segretario di Stato ha respinto l'antifascismo che porti a escludere la pregiudiziale anticomunista, manifestando molta preoccupazione per la «presenza» che il PCI riesce ad esercitare al di fuori dei recinti elettorali suoi propri. A questa affermazione, Moro ha collegato la sua lunga polemica con i recenti risultati del CC socialista, dicendo che il PSI «ha fatto alcuni passi indietro sul terreno dell'autonomia del partito» teorizzando il «caso per caso» per perseguire, ovunque sia possibile, «una collaborazione amministrativa con le forze di estrema sinistra».

Il P.S.I. A BOLOGNA Il Comitato direttivo della Federazione di Bologna del PSI ha emesso ieri un comunicato che «prende atto con viva soddisfazione dei risultati che ha ottenuto nel governo della città e nella nostra provincia. Il PSI e i democratici di sinistra nella Amministrazione provinciale, nel comune di Bologna e negli altri comuni della provincia; convinto che qualsiasi tentativo di infrangere l'unità delle forze che hanno consentito il raggiungimento di siffatti risultati farebbe arrestare nella nostra città e nella nostra provincia l'ascesa matura del movimento operaio a classe di governo e che occorre, invece, estendere e rafforzare ogni collaborazione, chiamando a partecipare all'opera di sviluppo democratico tutte quelle forze che, per la loro origine e per i loro indirizzi, sono legati alla classe lavoratrice e della democrazia, dichiara che intende mantenere la collaborazione fino ad oggi esistita negli enti locali della provincia tra i partiti della classe operaia e tutti i possibili punti di incontro con le forze politiche, sociali e intellettuali capaci di contribuire al rafforzamento del potere nella nostra città, e di quanti sentono l'esigenza di fare degli enti locali centri di vita e di potere democratico, conferma la propria lotta contro la destra economica e sociale che trova il suo strumento nel partito della Democrazia cristiana, contro la quale, pertanto, è indispensabile lottare per ottenere un profondo mutamento nei rapporti di forza, il solo che possa consentire una svolta a sinistra nella politica del nostro Paese».

Il P.S.I. A BOLOGNA Il Comitato direttivo della Federazione di Bologna del PSI ha emesso ieri un comunicato che «prende atto con viva soddisfazione dei risultati che ha ottenuto nel governo della città e nella nostra provincia. Il PSI e i democratici di sinistra nella Amministrazione provinciale, nel comune di Bologna e negli altri comuni della provincia; convinto che qualsiasi tentativo di infrangere l'unità delle forze che hanno consentito il raggiungimento di siffatti risultati farebbe arrestare nella nostra città e nella nostra provincia l'ascesa matura del movimento operaio a classe di governo e che occorre, invece, estendere e rafforzare ogni collaborazione, chiamando a partecipare all'opera di sviluppo democratico tutte quelle forze che, per la loro origine e per i loro indirizzi, sono legati alla classe lavoratrice e della democrazia, dichiara che intende mantenere la collaborazione fino ad oggi esistita negli enti locali della provincia tra i partiti della classe operaia e tutti i possibili punti di incontro con le forze politiche, sociali e intellettuali capaci di contribuire al rafforzamento del potere nella nostra città, e di quanti sentono l'esigenza di fare degli enti locali centri di vita e di potere democratico, conferma la propria lotta contro la destra economica e sociale che trova il suo strumento nel partito della Democrazia cristiana, contro la quale, pertanto, è indispensabile lottare per ottenere un profondo mutamento nei rapporti di forza, il solo che possa consentire una svolta a sinistra nella politica del nostro Paese».

Il P.S.I. A BOLOGNA Il Comitato direttivo della Federazione di Bologna del PSI ha emesso ieri un comunicato che «prende atto con viva soddisfazione dei risultati che ha ottenuto nel governo della città e nella nostra provincia. Il PSI e i democratici di sinistra nella Amministrazione provinciale, nel comune di Bologna e negli altri comuni della provincia; convinto che qualsiasi tentativo di infrangere l'unità delle forze che hanno consentito il raggiungimento di siffatti risultati farebbe arrestare nella nostra città e nella nostra provincia l'ascesa matura del movimento operaio a classe di governo e che occorre, invece, estendere e rafforzare ogni collaborazione, chiamando a partecipare all'opera di sviluppo democratico tutte quelle forze che, per la loro origine e per i loro indirizzi, sono legati alla classe lavoratrice e della democrazia, dichiara che intende mantenere la collaborazione fino ad oggi esistita negli enti locali della provincia tra i partiti della classe operaia e tutti i possibili punti di incontro con le forze politiche, sociali e intellettuali capaci di contribuire al rafforzamento del potere nella nostra città, e di quanti sentono l'esigenza di fare degli enti locali centri di vita e di potere democratico, conferma la propria lotta contro la destra economica e sociale che trova il suo strumento nel partito della Democrazia cristiana, contro la quale, pertanto, è indispensabile lottare per ottenere un profondo mutamento nei rapporti di forza, il solo che possa consentire una svolta a sinistra nella politica del nostro Paese».

In una birreria famosa per le adunate naziste

Note personalità politiche di Bonn al raduno di Monaco sull'Alto Adige

Nessun passo di Adenauer presso Seehohm, che ribadisce le sue dichiarazioni - Il «Welt» prospetta una missione di deputati del Bundestag nella regione

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 21 — L'incontro tra Adenauer e il ministro Seehohm, autore delle note dichiarazioni sulla questione altoatesina non è ancora avvenuto e il portavoce del cancelliere, Von Eckardt, «non sa se esso avverrà» in ogni caso, non avverte che Adenauer ha abbozzato il discorso in merito al quale egli, stranamente, non ha ancora trovato modo di fare. Dal canto suo Seehohm, in un'intervista concessa al «Bremen Nachrichten», ha confermato le dichiarazioni «fornite dalle agenzie di stampa» (nel contesto, si è limitato ad osservare, esse «acquisitava-

no un tono meno perentorio») ed ha altresì confermato in risposta alla domanda del giornalista, che «avevano un senso ostile alla popolazione italiana sulla questione sud-tirolese».

Le dichiarazioni di Von Eckardt sono giunte al termine di una riunione di gabinetto, nel corso della quale Erhard ha riferito sulle discussioni con gli alleati in merito alla «risposta» data dalla RDI e Von Brandtano sul suo viaggio in America, ma della vertenza alto-tedesca non si è parlato per nulla. Contemporaneamente, si è appreso che gli esponenti politici della Germania occidentale — i mini-

stranti, e anche un articolo apparso oggi sul maggiore giornale tedesco-occidentale il «Welt», il quale traccia un profilo della situazione altoatesina perfettamente conforme alle posizioni austriache, parlando di «delusione dei sud-tirolesi» per la mancata applicazione dell'accordo di Gaspary, di «stabilizzazione forzata», di «nazionalizzazione» di «regime». «Nessuna meraviglia che gli intellettuali dirigenti della SVP, e in particolare il dottor Magnago, guardino ad un aiuto economico da parte della Repubblica federale. Essi vorrebbero investimenti tedeschi e si afferma che Bonn non dovrebbe guardare alla Slesia sottosviluppata ma a questi territori fra Salorno e il Brennero. La Repubblica federale ha meno diritto di spinta politica per occuparsi del Sud Tirolo, ma non si esclude che i deputati del Bundestag vadano ad informarsi direttamente sul luogo del tema e per lo meno delegati di discussione fra Bonn e Roma».

LISTE DEL P.C.I. IN TOSCANA

In Toscana, le liste comuniste sono quasi tutte completate ed è probabile che entro oggi esse siano presentate in tutti i Comuni e le province. La lista di Arezzo, in fase di preparazione delle liste comuniste è stata senza dubbio la più ampia, essa, infatti, attraverso le assemblee delle sezioni è stata aperta a tutti gli iscritti.

stranti, e anche un articolo apparso oggi sul maggiore giornale tedesco-occidentale il «Welt», il quale traccia un profilo della situazione altoatesina perfettamente conforme alle posizioni austriache, parlando di «delusione dei sud-tirolesi» per la mancata applicazione dell'accordo di Gaspary, di «stabilizzazione forzata», di «nazionalizzazione» di «regime». «Nessuna meraviglia che gli intellettuali dirigenti della SVP, e in particolare il dottor Magnago, guardino ad un aiuto economico da parte della Repubblica federale. Essi vorrebbero investimenti tedeschi e si afferma che Bonn non dovrebbe guardare alla Slesia sottosviluppata ma a questi territori fra Salorno e il Brennero. La Repubblica federale ha meno diritto di spinta politica per occuparsi del Sud Tirolo, ma non si esclude che i deputati del Bundestag vadano ad informarsi direttamente sul luogo del tema e per lo meno delegati di discussione fra Bonn e Roma».

stranti, e anche un articolo apparso oggi sul maggiore giornale tedesco-occidentale il «Welt», il quale traccia un profilo della situazione altoatesina perfettamente conforme alle posizioni austriache, parlando di «delusione dei sud-tirolesi» per la mancata applicazione dell'accordo di Gaspary, di «stabilizzazione forzata», di «nazionalizzazione» di «regime». «Nessuna meraviglia che gli intellettuali dirigenti della SVP, e in particolare il dottor Magnago, guardino ad un aiuto economico da parte della Repubblica federale. Essi vorrebbero investimenti tedeschi e si afferma che Bonn non dovrebbe guardare alla Slesia sottosviluppata ma a questi territori fra Salorno e il Brennero. La Repubblica federale ha meno diritto di spinta politica per occuparsi del Sud Tirolo, ma non si esclude che i deputati del Bundestag vadano ad informarsi direttamente sul luogo del tema e per lo meno delegati di discussione fra Bonn e Roma».

stranti, e anche un articolo apparso oggi sul maggiore giornale tedesco-occidentale il «Welt», il quale traccia un profilo della situazione altoatesina perfettamente conforme alle posizioni austriache, parlando di «delusione dei sud-tirolesi» per la mancata applicazione dell'accordo di Gaspary, di «stabilizzazione forzata», di «nazionalizzazione» di «regime». «Nessuna meraviglia che gli intellettuali dirigenti della SVP, e in particolare il dottor Magnago, guardino ad un aiuto economico da parte della Repubblica federale. Essi vorrebbero investimenti tedeschi e si afferma che Bonn non dovrebbe guardare alla Slesia sottosviluppata ma a questi territori fra Salorno e il Brennero. La Repubblica federale ha meno diritto di spinta politica per occuparsi del Sud Tirolo, ma non si esclude che i deputati del Bundestag vadano ad informarsi direttamente sul luogo del tema e per lo meno delegati di discussione fra Bonn e Roma».

stranti, e anche un articolo apparso oggi sul maggiore giornale tedesco-occidentale il «Welt», il quale traccia un profilo della situazione altoatesina perfettamente conforme alle posizioni austriache, parlando di «delusione dei sud-tirolesi» per la mancata applicazione dell'accordo di Gaspary, di «stabilizzazione forzata», di «nazionalizzazione» di «regime». «Nessuna meraviglia che gli intellettuali dirigenti della SVP, e in particolare il dottor Magnago, guardino ad un aiuto economico da parte della Repubblica federale. Essi vorrebbero investimenti tedeschi e si afferma che Bonn non dovrebbe guardare alla Slesia sottosviluppata ma a questi territori fra Salorno e il Brennero. La Repubblica federale ha meno diritto di spinta politica per occuparsi del Sud Tirolo, ma non si esclude che i deputati del Bundestag vadano ad informarsi direttamente sul luogo del tema e per lo meno delegati di discussione fra Bonn e Roma».

stranti, e anche un articolo apparso oggi sul maggiore giornale tedesco-occidentale il «Welt», il quale traccia un profilo della situazione altoatesina perfettamente conforme alle posizioni austriache, parlando di «delusione dei sud-tirolesi» per la mancata applicazione dell'accordo di Gaspary, di «stabilizzazione forzata», di «nazionalizzazione» di «regime». «Nessuna meraviglia che gli intellettuali dirigenti della SVP, e in particolare il dottor Magnago, guardino ad un aiuto economico da parte della Repubblica federale. Essi vorrebbero investimenti tedeschi e si afferma che Bonn non dovrebbe guardare alla Slesia sottosviluppata ma a questi territori fra Salorno e il Brennero. La Repubblica federale ha meno diritto di spinta politica per occuparsi del Sud Tirolo, ma non si esclude che i deputati del Bundestag vadano ad informarsi direttamente sul luogo del tema e per lo meno delegati di discussione fra Bonn e Roma».

La visita dei parlamentari nell'U.R.S.S.

Conclusi a Mosca i colloqui della delegazione italiana

Rinnovato l'invito ai deputati sovietici per un viaggio in Italia

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 21 — La delegazione parlamentare italiana in visita ufficiale nell'Unione Sovietica ha concluso stasera il ciclo dei suoi incontri. I colloqui estremamente fruttuosi ed improntati ad una calda cordialità — intervenendo ad un pranzo offerto in suo onore dai deputati sovietici del gruppo interparlamentare.

Gabin ha fornito ai colleghi italiani un'ampia informazione sulla composizione, la struttura e l'attività del Soviet Supremo.

Il compagno Gubin si è particolarmente soffermato sulla procedura per l'elaborazione delle leggi, sui poteri del Presidium e delle commissioni e sulle forme particolari di intervento dei deputati cittadini nella discussione delle leggi.

Al termine della relazione si è sviluppato un dibattito al quale hanno preso parte il senatore Terracini (comunista), l'urvi Piermani, segretario generale della Camera, l'on. Piccoli (DC), il dottor Picella, segretario generale del Soviet Supremo, nel corso del quale sono stati ripresi ed approfonditi i temi già toccati nel primo incontro del 15 settembre scorso: rapporti tra i parlamentari, scambi culturali ed economici tra i due paesi.

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Al termine della relazione si è sviluppato un dibattito al quale hanno preso parte il senatore Terracini (comunista), l'urvi Piermani, segretario generale della Camera, l'on. Piccoli (DC), il dottor Picella, segretario generale del Soviet Supremo, nel corso del quale sono stati ripresi ed approfonditi i temi già toccati nel primo incontro del 15 settembre scorso: rapporti tra i parlamentari, scambi culturali ed economici tra i due paesi.

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato

Dopo un caldo saluto del deputato Bajun, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che ha sottolineato la missione di amicizia della delegazione italiana, si è svolta una riunione di lavoro in favore del disarmo atomico in corso all'ONU, per iniziativa del Primo Ministro sovietico, il deputato